

sia detto nessuno però rifece od ampliò l'opera del Moschini; onore dunque a colui, che volle giovane e pel primo, ricordare l'ultimo secolo della sua repubblica veneta, in seno della quale egli nacque, sotto l'aspetto scientifico, letterario e artistico.

Il Museo Correr fra i manoscritti del Moschini provenienti da Murano, in gran parte inediti, possiede anche la sua storia dell'incisione a Venezia.

Qui ricordiamo sibbene straniero, Antonio Neu-Mayr, venuto ancor giovane nella Venezia, e dedicatosi a studii nostri d'arte e di storia. Esso nasceva a Vienna nel 1772, e fu colà educato al Teresiano, e giunse a Venezia all'epoca del trattato di Leoben, prendendo quindi a Padova la laurea in filosofia e in medicina. Prestò servizio militare, e fu quindi impiegato nella amministrazione e nella polizia. Scrisse molto e specialmente d'estetica. Fu socio d'onore della accademia di belle arti, membro della commissione per la conservazione degli oggetti d'arte sparsi per la città, e per il restauro e la riparazione dei Templi della Madonna dell'orto, e dei SS. Giovanni e Paolo. Membro dell'Ateneo ebbe speciale cura per ordinare i suoi atti. Scrisse la sua necrologia G. M. Malvezzi. Fra gli scritti del Neu-Mayr primeggia, l'illustrazione del prato della Valle, stampato a Padova nel 1807. Volle l'autore con quest'opera dimostrare il suo affetto verso la